



**Regione  
Lombardia**

Il Presidente

Regione Lombardia  
Giunta

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano

Tel 02 6765.1

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)

[presidenza@pec.regione.lombardia.it](mailto:presidenza@pec.regione.lombardia.it)

Al Ministro della Transizione Ecologica  
Roberto Cingolani  
Email:  
[segreteria.ministro@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@pec.minambiente.it)

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile  
(DiSS)  
ing. Laura D'Aprile  
Email: [Diss@Pec.Mite.Gov.it](mailto:Diss@Pec.Mite.Gov.it)

Al Direttore Generale  
DG Valutazione Ambientali (VA)  
Arch. Gianluigi Nocco  
Email: [VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Oggetto : interpello ambientale, ai sensi dell'art. 3 septies del D.lgs. 152/2006, in ordine alla gestione delle richieste per l'utilizzo di combustibili alternativi al gas naturale in impianti di combustione eserciti presso siti industriali e artigianali conseguenti all'eccezionale situazione su disponibilità e condizioni di mercato.**

Con il presente interpello si intende porre all'attenzione di Codesto Spettabile Ministero un quesito relativo alla corretta gestione tecnico-amministrativa delle richieste di utilizzo di combustibili alternativi al gas naturale in impianti di combustione eserciti presso siti industriali e artigianali, conseguenti alle eccezionali condizioni di disponibilità e di mercato del predetto vettore energetico determinate dalla crisi internazionale in atto.

Nello specifico, il sostanziale incremento dei costi del metano connesso alle attuali criticità di approvvigionamento e il rischio di interruzioni delle forniture dello stesso, stanno portando molti operatori a valutare la possibilità di investire in interventi impiantistici per l'utilizzo di combustibili alternativi (generalmente gasolio o – in alcuni casi – olio combustibile) per salvaguardare la sostenibilità economica delle proprie attività produttive e scongiurare il rischio di cessazione delle stesse.

Ciò premesso, con l'intento di fornire un quadro per quanto possibile esaustivo della questione, si ritiene utile rappresentare quanto segue:

- la situazione emergenziale relativa all'approvvigionamento del gas naturale è stata riconosciuta a livello comunitario e nazionale con la conseguente emanazione di diversi atti di indirizzo finalizzati a valutare misure di sostegno alle attività produttive, nonché misure per l'utilizzo di fonti alternative al metano sia nel breve che nel medio e lungo termine; si citano al riguardo, il Regolamento (UE) 2022/1369 del 5 agosto 2022 (pubblicato nella GUUE in data 8 agosto 2022), che stabilisce norme finalizzate ad aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'UE attraverso la riduzione dei consumi di gas naturale nel periodo 1° agosto 2022 – 31 marzo 2023, e il Piano Nazionale di Contenimento dei Consumi di Gas Naturale (reso noto dal MITE il 06.09.2022) che, pur confermando gli impegni di decarbonizzazione per il 2030, al fine di risparmiare gas e evitare il più possibile un eccessivo svuotamento degli stoccaggi nazionali anche in previsione della stagione 2023-2024 prevede, in linea con il predetto Regolamento, un insieme di misure di diversificazione dei combustibili e delle fonti energetiche con l'obiettivo di contenere l'uso del gas naturale nei vari settori di utilizzo;
- gli atti di pianificazione regionale adottati da Regione Lombardia, in particolare, quelli afferenti alla qualità dell'aria, non vietano a priori la possibilità per gli operatori di cambiare il combustibile in alimentazione agli impianti di combustione, fermo restando il rispetto della normativa nazionale che disciplina l'utilizzo dei combustibili (Allegato X alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006);
- gli impianti di produzione di energia per i quali stanno pervenendo le richieste in argomento sono collocati all'interno di stabilimenti o installazioni afferenti a diversi settori produttivi (tra i quali quello metallurgico, chimico, farmaceutico, tessile, alimentare) e sono eserciti con l'obiettivo principale di soddisfare il fabbisogno di energia termica e, in alcuni casi, di energia elettrica del sito produttivo;
- l'esercizio di detti impianti è soggetto, tra l'altro, alle disposizioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), se collocati in installazioni rientranti nelle categorie elencate nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006, o alla normativa in materia di emissioni (Parte Quinta del d.lgs 152/2006), se collocati in stabilimenti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
- la sostituzione del metano con un combustibile alternativo può configurarsi, a fronte delle diverse caratteristiche emissive dei combustibili, come modifica sostanziale o non sostanziale, sulla base di quanto previsto dalle normative nazionali e regionali di settore. Tali norme prevedono tempistiche procedurali variabili tra i 60 giorni (eventualmente con la formula del silenzio assenso), nel caso in cui la modifica sia valutata come 'non sostanziale', e i 150 giorni, nel caso la modifica risultasse 'sostanziale', che non tengono conto di situazioni specifiche e a carattere emergenziale quale quella attuale sul fronte energetico;
- l'utilizzo dei criteri "ordinari" per la valutazione della sostanzialità della modifica e l'applicazione del procedimento amministrativo previsto per l'autorizzazione di modifiche sostanziali risultano evidentemente non rispondenti all'esigenza di dare un riscontro tempestivo alle richieste delle imprese di realizzare interventi per un periodo temporale limitato e direttamente connesso alla durata della condizione emergenziale;
- considerata l'estrema diffusione di impianti di combustione a metano installati all'interno degli impianti produttivi al fine di produrre calore/energia elettrica, l'accoglimento delle richieste in questione comporterà degli impatti sulla qualità dell'aria non quantificabili a priori in quanto dipendenti dal numero effettivo e dalla tipologia di interventi proposti; risulta, pertanto, necessario subordinare il relativo accoglimento a una serie di condizioni tecnico-amministrative definite all'uopo che consentano, per quanto possibile, di trovare un ragionevole e sostenibile equilibrio tra l'esigenza di tutelare la qualità dell'aria e la necessità di salvaguardare la continuità delle attività produttive.

\*\*\*

Delineato il sopracitato complesso contesto di riferimento, si illustrano di seguito le condizioni tecnico-amministrative la cui sussistenza si ritiene consenta di gestire le richieste in oggetto applicando la procedura tecnico-amministrativa definita dalla norma nazionale per le modifiche non sostanziali delle autorizzazioni ambientali.

Innanzitutto, occorre sottolineare come la peculiarità principale delle richieste in argomento sia la 'temporaneità' dell'intervento in quanto strettamente connesse all'esigenza di salvaguardare la continuità delle attività produttive a fronte dell'attuale crisi energetica; con il superamento della situazione emergenziale verrà meno la motivazione della richiesta, pertanto una prima condizione è quella di prevedere una sorta di 'autorizzazione temporanea', decaduta la quale dovranno essere garantite le prestazioni emissive pre-intervento o, auspicabilmente, migliori tramite lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Ulteriori condizioni minime che si ritiene debbano essere soddisfatte per poter gestire come 'modifiche non sostanziali' le richieste per l'utilizzo di combustibili alternativi al gas naturale, laddove avanzate per motivi di insostenibilità economica dell'attività produttiva o di potenziale rischio di interruzione delle forniture, sono le seguenti:

- devono essere rispettati i valori limite alle emissioni in atmosfera previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in funzione della tipologia di combustibile utilizzata, della potenza della sommatoria di impianti eserciti presso lo stesso sito produttivo e del regime autorizzativo applicabile;
- la richiesta riguarda l'alimentazione di impianti di combustione per la produzione di energia termica ed eventualmente elettrica per autoconsumo;
- l'intervento non deve determinare l'incremento della potenza termica nominale del singolo impianto per cui viene richiesto l'uso di combustibili alternativi al gas metano;
- affinché l'intervento proposto non rientri tra le categorie d'opera soggette a verifica di VIA, la potenzialità complessiva degli impianti di combustione presenti all'interno dell'installazione in cui è esercito il singolo impianto o sono eserciti gli impianti per cui si richiede la sostituzione del gas naturale come combustibile alimentato non supera le seguenti potenzialità:
  - 25 MWt in aree critiche per la qualità dell'aria;
  - 50 MWt, nelle restanti aree.

\*\*\*

Considerato quanto sopra esposto, il sottoscritto Attilio Fontana, in qualità di Presidente pro-tempore della Regione Lombardia,

#### INTERPELLA

codesto Spettabile Dipartimento del Ministero per la Transizione ecologica, ai sensi dell'articolo 3 septies del D.lgs. 152/2006, in ordine alla gestione delle richieste per l'utilizzo di combustibili alternativi al gas naturale in impianti di combustione eserciti presso siti industriali e artigianali conseguenti all'attuale situazione emergenziale sull'approvvigionamento del gas naturale, chiedendo se sia corretto valutare e istruire tali richieste come modifiche non sostanziali dell'autorizzazione ambientale vigente non soggette a valutazioni in materia di VIA, qualora siano rispettate le condizioni sopra illustrate quali la temporaneità dell'intervento di modifica, il rispetto dei valori limite stabiliti dalla pertinente normativa comunitaria, nazionale e regionale e l'esclusione di impianti di produzione di energia elettrica per scopi commerciali.

In attesa di riscontro e restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono

Cordiali saluti

Attilio Fontana